

ALLE DURE SPONDE

Sbattendo polpi sugli scogli
di fianco come scialbo stame
sciama la spuma fra le onde

alle dure sponde insicure
ritornano madri novelle
hanno molli i tatuati ventri

le dimentiche figlie urlanti
alle birbe dei monelli figli
velati dalle ali degli anziani e

come i gabbiani dalle mie mani
bramano le sbattute molli carni
fra cadute essenze nelle fessure

di scogliera schivi granchi osano
la chiara linfa che duro spargo
come nel molle mare di donna

che di agro porto già guadato
di notte appresta vuoti e tagli
in vene piene di bianchi abbagli

le mie giornate cucino e salo
nei vapori gli sfumati sogni
e di ieri le pescate speranze

che mai ventre alcuno oggi accoglie.